

CHIESA CORPO DI CRISTO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La Chiesa è Corpo di Cristo (*cfr Lumen gentium, 7*).

«Io sono Gesù che tu perseguiti» (v. 3-5), dice Gesù al persecutore SAULO (Atti 9) Questa esperienza di san Paolo ci dice quanto sia profonda l'unione tra noi cristiani e Cristo stesso. Gesù «comunicando il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, chiamati da tutti i popoli» (*Cost. dogm. Lumen gentium, 7*). **L'immagine del corpo ci aiuta a capire questo profondo legame Chiesa-Cristo** (*cfr 1Cor cap. 12*).

Anzitutto il corpo ci richiama ad una realtà viva. La Chiesa è un corpo vivente, che cammina e agisce nella storia. E questo corpo **ha un capo, Gesù**, che lo guida, lo nutre e lo sorregge. Questo è un punto che vorrei sottolineare: se si separa il capo dal resto del corpo, l'intera persona non può sopravvivere. Così è nella Chiesa: dobbiamo rimanere legati in modo sempre più intenso a Gesù. Ma non solo questo: come in un corpo è importante che passi la linfa vitale perché viva, così dobbiamo permettere che Gesù operi in noi, che **la sua Parola ci guidi**, che **la sua presenza eucaristica ci nutra**, ci animi, che **il suo amore dia forza al nostro amare il prossimo**. E questo sempre! Sempre, sempre! Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti a Gesù, fidiamoci di Lui, orientiamo la nostra vita secondo il suo Vangelo, alimentiamoci con la preghiera quotidiana, l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti.

Nella Chiesa quindi, **c'è una varietà, una diversità di compiti e di funzioni**; non c'è la piatta uniformità, ma la ricchezza dei doni che distribuisce lo Spirito Santo. Però c'è la comunione e l'unità: tutti sono in relazione gli uni con gli altri e tutti concorrono a formare un unico corpo vitale, profondamente legato a Cristo. Ricordiamolo bene: essere parte della Chiesa vuol dire essere uniti a Cristo e ricevere da Lui la vita divina che ci fa vivere come cristiani, vuol dire rimanere uniti al Papa e ai Vescovi che sono strumenti di unità e di comunione, e vuol dire anche **imparare a superare personalismi e divisioni**, a comprendersi maggiormente, ad armonizzare le varietà e le ricchezze di ciascuno; in una parola a voler più bene a Dio e alle persone che ci sono accanto, in famiglia, in parrocchia, nelle associazioni. Corpo e membra per vivere devono essere uniti! **L'unità è superiore ai conflitti, sempre!** I conflitti se non si sciolgono bene, ci separano tra di noi, ci separano da Dio. Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze, ma uniti, sempre: questa è la strada di Gesù. **L'unità è superiore ai conflitti**. L'unità è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore perché ci liberi dalle tentazioni della divisione, delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere. Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male! Mai chiacchierare degli altri, mai! Quanto danno arrecano alla Chiesa le divisioni tra i cristiani, l'essere di parte, gli interessi meschini!

Le divisioni tra noi, ma anche le divisioni fra le comunità: cristiani evangelici, cristiani ortodossi, cristiani cattolici, ma perché divisi? Dobbiamo cercare di portare l'unità. Vi racconto una cosa: oggi, prima di uscire da casa, sono stato quaranta minuti, più o meno, mezz'ora, con un Pastore evangelico e abbiamo pregato insieme, e cercato l'unità. Ma dobbiamo pregare fra noi cattolici e anche con gli altri cristiani, pregare perché il Signore ci doni l'unità, l'unità fra noi. Ma come avremo l'unità fra i cristiani se non siamo capaci di averla tra noi cattolici?

PREGHIAMO: aiutaci ad essere membra del Corpo della Chiesa sempre profondamente unite a Cristo; aiutaci a non far soffrire il Corpo della Chiesa con i nostri conflitti, le nostre divisioni, i nostri egoismi; aiutaci ad essere membra vive legate le une con le altre da un'unica forza, quella dell'amore, che lo Spirito Santo riversa nei nostri cuori (*cfr Rm 5,5*).